

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/08846

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 376 del 30/09/2010

Firmatari

Primo firmatario: [GNECCHI MARIALUISA](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 30/09/2010

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
MIOTTO ANNA MARGHERITA	PARTITO DEMOCRATICO	30/09/2010
MIGLIOLI IVANO	PARTITO DEMOCRATICO	30/09/2010
FRONER LAURA	PARTITO DEMOCRATICO	30/09/2010
MATTESINI DONELLA	PARTITO DEMOCRATICO	30/09/2010
GATTI MARIA GRAZIA	PARTITO DEMOCRATICO	30/09/2010

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE delegato in data 30/09/2010

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-08846

presentata da

MARIALUISA GNECCHI

giovedì 30 settembre 2010, seduta n.376

GNECCHI, MIOTTO, MIGLIOLI, FRONER, MATTESINI e GATTI. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

secondo le valutazioni di alcuni centri di ricerca, l'Italia è il paese europeo in cui i trattamenti previdenziali sono assoggettati al maggiore prelievo fiscale. Il che non sorprende se si tiene conto che nel nostro Paese circa un terzo dell'IRPEF grava sulle spalle dei pensionati;

a sostegno di ciò, basti considerare gli ultimi dati elaborati dall'Agenzia delle entrate, dalla lettura

dei quali si evince che i 16,8 milioni di pensionati contribuiscono per oltre il 30 per cento al gettito dell'imposta personale sul reddito;

ciò significa che su 145,9 miliardi di gettito, addirittura 44,4 provengono dalle tasche dei pensionati. Si tratta di uno squilibrio che non trova riscontro negli altri Paesi dell'Unione europea;

a conti fatti, i pensionati italiani godono di un assegno che - al netto della tassazione - risulta del 15 per cento inferiore alla media europea. Il trattamento fiscale delle pensioni appare nel nostro Paese molto più gravoso di quello vigente in Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna e più benevolo solo di quello vigente in Svezia. Nel 2009, il reddito medio del pensionato italiano ha sfiorato i 14 mila euro lordi all'anno; cifra che, al netto delle imposte, si attesta attorno agli 11,6 mila euro;

per i pensionati italiani se vivessero in Germania, Francia o Spagna i 14 mila euro lordi di pensione sarebbero la pensione effettivamente percepita, in virtù di un prelievo fiscale pari a zero fino a 15.000 euro. In Gran Bretagna, invece, nel passaggio dall'importo lordo a quello netto si registra una perdita compresa tra l'1,3 e l'1,6 per cento dell'intera somma;

va tenuto conto che l'inflazione e il mancato adeguamento al costo della vita ha ridotto il potere di acquisto delle pensioni e che le pensioni medie nel nostro Paese sono purtroppo molto basse, soprattutto quelle delle donne, quindi cercare almeno di agire riducendo il prelievo fiscale potrebbe essere un aiuto -:

se non ritengano i Ministri interrogati, anche a fronte della più volte dichiarata volontà di questo Governo, di assumere iniziative normative al fine di procedere ad una modifica di aliquota fiscale o di aumento di esenzione fiscale che consenta almeno ai pensionati delle fasce di reddito medio basse di poter fruire di una tassazione più vantaggiosa, così come avviene in molti Paesi europei. (4-08846)